

Sem. Ah, non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor!
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel, lo salvi il tuo favor.
Ars. Vo, a implorar per te perdono,
A punire un traditore.

Sem. Ah, sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furore!
à 2. Dal terribile cimento
{A me riedi vincitor.
{Sì, m'attendi vincitor.

Chor, und zweites Finale aus Titus von Mozart.

Che de' Ciel, che degli Dei
Tu il pensiero, l'amor tu sei,
Grand' Eroe, nel giro angusto
Si mostrò di questo dì.

Ma cagion di meraviglia
Non è già, felice Augusto,
Che gli Dei chi lor somiglia
Custodiscano così.

Recitativ.

Tito. Mà che giorno è mai questo!
Al punto istesso
Che assolvo un reo, ne scopro un altro!
E quando troverò, giusti Numi,
Un' anima fedel? Congiuran gli astri,
Cred'io, per obbligarmi a mio dispetto
A diventar crudel. No, non avranno
Questo trionfo. A sostener la gara
Già s'impegnò la mia virtù. Vediamo
Se più costante sia
L'altrui perfidia, o la clemenza mia.
Ola, Sesto si sciolga: abbian di nuovo
Lentulo, e i suoi seguaci
E vita, e libertà: sia noto a Roma,
Ch'io son l'istesso, e ch'io
Tutto so, tutti assolvo, e tutto obblío.

Sesto. Tu, è ver, m'assolvi, Augusto,
Ma non m'assolve il core,
Che piangerà l' errore,
Finchè memoria avrà.

Tito. Il vero pentimento
Di cui tu sei capace,
Val più d'una verace
Costante fedeltà.

Vitellia. { Oh generoso, oh grande!
Servilia ed. { E chi mai giunse a tanto?
Annio. { Mi trae dagli occhi il pianto
à 3. { L'eccelsa sua bontà.